



rispetto all'esercizio precedente. Nel complesso la distribuzione al dettaglio è cresciuta del +36,1% per questo margine. Un andamento più marcato che si giova della maggiore dinamicità delle catene non alimentari, come si è visto anche nel caso dei ricavi.

### La scalata di Eurospin

Il settore della grande distribuzione non è, però, un blocco monolitico: anzi, al suo interno, sono molte le differenze di performance, sia nei ricavi sia nei margini reddituali. Negli ultimi anni si sono poi affermati nuovi competitor che hanno in qualche modo modificato l'assetto di mercato. Nella parte alta della classifica per ricavi, ad esempio è sempre più visibile la scalata di **Eurospin**, la catena italiana di discount che è una delle società più dinamiche della moderna distribuzione. I risultati del 2015 sono lì a dimostrarlo: ricavi netti consolidati in crescita del +6,7% a quota **4,4 miliardi di euro** (con le vendite della controllata slovena che hanno toccato i 114 milioni di euro) e l'utile netto di competenza degli azionisti del gruppo che è salito a **153 milioni di euro**. Risultati che fanno del gruppo veronese il primo attore nei discount

## I BILANCI DELLA DISTRIBUZIONE

	Fatturato		
	2015	2014	Variaz.%
SUPERMARKETS ITALIANI	7.189.701	6.867.697	4,7
EUROSPIN ITALIA	4.398.325	4.123.289	6,7
CANOVA 2007 <sup>(1)</sup>	2.654.069	2.657.492	-0,1
UNICOOP FIRENZE <sup>(2)</sup>	2.437.876	2.835.904	-14,0
GRUPPO PAM <sup>(3)</sup>	2.400.011	2.375.527	1,0
PAC 2000 A	2.392.143	2.271.362	5,3
AUCHAN	2.087.916	2.478.369	-15,8
LILLO (MD) <sup>(4)</sup>	2.085.965	1.975.806	5,6
COOP ADRIATICA <sup>(5)</sup>	2.033.166	2.064.372	-1,5
SMA	1.994.660	2.019.284	-1,2
GRUPPO UNICOMM	1.844.004	1.764.611	4,5
ASPIAG SERVICE	1.757.965	1.686.929	4,2
CONAD DEL TIRRENO	1.597.302	1.509.153	5,8
BENNET HOLDING	1.479.597	1.505.001	-1,7
CONAD - CONSORZIO NAZIONALE DETTAGLIANTI	1.268.719	1.193.506	6,3
COOP ESTENSE	1.242.539	1.184.159	4,9
UNICOOP TIRRENO	1.156.041	1.080.396	7,0
COOP LOMBARDIA <sup>(6)</sup>	1.147.181	1.134.542	1,1
GRANDI MAGAZZINI E SUPERMERCATI IL GIGANTE	1.023.209	1.018.123	0,5
NOVA COOP <sup>(7)</sup>	1.021.532	1.016.544	0,5
ALÌ GROUP	991.386	917.437	8,1
NORDICONAD	916.822	898.173	2,1
COOP CONSUMATORI NORDEST	824.312	802.517	2,7
CONAD CENTRO NORD	805.742	762.039	5,7
MEGAHOLDING <sup>(8)</sup>	789.676	747.854	5,6
COOP LIGURIA <sup>(9)</sup>	744.709	727.745	2,3
SOGEGROSS	741.073	684.829	8,2
MULTICEDI	604.338	551.645	9,6
CONAD ADRIATICO	573.808	577.414	-0,6
MAGAZZINI GABRIELLI	565.459	534.736	5,7
SUPERMERCATI TOSANO CEREAL	548.742	483.142	13,6
IF 65	495.732	488.743	1,4
F.LLI POLI	471.086	451.953	4,2
ECORNATURASI <sup>(10)</sup>	328.434	275.820	19,1
CONFIN	259.952	254.492	2,1
IVS ITALIA	244.431	229.952	6,3
BOFROST ITALIA	218.762	208.249	5,0
EATALY DISTRIBUZIONE	211.841	171.242	23,7
DAO - DETTAGLIANTI ALIMENTARI ORGANIZZATI	195.237	159.735	22,2

(1) Il fatturato include i ricavi per le attività promozionali pari a 137 milioni nel 2015 e 202 milioni nel 2014.

(2) Nel 2015 sono uscite dall'area di consolidamento Brico Business Cooperation e Brico Business Cooperation Import. Il fatturato include i ricavi per le attività promozionali.

(3) Il fatturato include i ricavi per le attività promozionali pari a circa 150 milioni nel 2015 e nel 2014.

(4) Nel 2015 ha consolidato integralmente San Marco Immobiliare, MD Immobiliare, Alpenice e EPL Inc.

(5) Il fatturato include i ricavi per le attività promozionali pari a 141 milioni nel 2015 e 152 milioni nel 2014.

(6) Il fatturato include i ricavi per le attività promozionali pari a 68 milioni nel 2015 e 76 milioni nel 2014.

(7) Il fatturato include i ricavi per le attività promozionali pari a 73 milioni nel 2015 e 80 milioni nel 2014.

(8) Il fatturato include i ricavi per le attività promozionali.

(9) Il fatturato include i ricavi per le attività promozionali pari a 48 milioni nel 2015 e 49 milioni nel 2014.

(10) Nel 2015 ha consolidato integralmente Alsa, G.B. Bio s.r.l.u. e Agape.

**SPECIALE RETAIL**

Valore aggiunto			Margine operativo netto		Risultato di competenza degli azionisti del gruppo		N° dipendenti	VA per dipendente (in euro)
2015	2014	Variaz.%	2015	2014	2015	2014	2015	
1.503.888	1.366.494	10,1	441.727	356.697	275.858	206.979	21.930	68.577
602.645	558.638	7,9	252.930	238.884	153.255	146.067	7.399	81.450
487.420	467.523	4,3	69.367	63.941	75.422	24.084	10.406	46.840
401.092	505.363	-20,6	24.351	50.340	66.234	31.323	8.545	46.939
392.119	370.568	5,8	39.930	19.339	15.817	-22.822	9.505	41.254
189.515	169.474	11,8	92.498	77.049	81.575	66.317	1.919	98.757
303.378	326.648	-7,1	-94.662	-112.363	-126.022	-46.151	9.836	30.844
348.043	302.624	15,0	79.968	63.054	29.865	10.046	6.011	57.901
415.964	419.289	-0,8	23.601	32.330	35.365	15.728	10.019	41.518
284.535	285.751	-0,4	-43.325	-61.265	-65.037	-98.289	8.429	33.757
272.377	257.752	5,7	31.899	14.075	3.353	14.411	6.288	43.317
323.794	298.921	8,3	57.631	43.618	21.147	8.636	6.881	47.056
124.491	105.589	17,9	28.023	21.750	16.202	16.681	1.948	63.907
358.931	354.943	1,1	57.494	48.890	37.684	20.664	6.869	52.254
29.162	21.433	36,1	12.469	4.674	12.551	3.908	192	151.885
187.921	181.673	3,4	-16.394	-16.435	23.409	10.079	5.579	33.684
135.565	144.492	-6,2	-35.042	-41.838	-16.264	-16.967	4.225	32.086
204.916	200.820	2,0	-2.841	-5.964	9.152	10.493	5.415	37.842
199.052	200.924	-0,9	6.048	6.204	1.359	-291	5.361	37.130
187.394	194.771	-3,8	2.423	9.164	10.404	11.273	4.733	39.593
216.809	197.082	10,0	69.200	54.736	48.340	35.831	3.257	66.567
112.730	108.159	4,2	31.949	26.792	21.749	15.625	1.617	69.716
122.969	145.390	-15,4	-44.485	-20.001	-47.673	9.609	4.338	28.347
72.351	55.892	29,4	29.993	21.532	21.619	12.321	479	151.046
102.482	94.177	8,8	23.660	16.255	9.671	5.924	2.325	44.078
126.637	128.768	-1,7	14.657	18.066	24.719	-23.995	2.824	44.843
110.672	91.039	21,6	17.501	3.392	12.202	-2.400	2.347	47.155
37.860	34.625	9,3	13.129	11.268	8.407	6.473	454	83.392
50.959	50.011	1,9	8.030	6.613	4.669	2.702	847	60.164
106.644	95.888	11,2	22.722	19.069	13.518	8.666	1.861	57.305
79.960	71.135	12,4	22.232	19.793	14.903	11.384	1.569	50.962
75.260	60.609	24,2	3.498	2.005	558	-1.223	1.821	41.329
99.249	92.145	7,7	16.722	8.688	7.399	1.396	1.705	58.211
72.890	63.314	15,1	34.513	30.766	9.157	6.722	882	82.642
51.741	50.633	2,2	6.279	4.687	1.368	77	1.210	42.761
71.547	105.290	-32,0	-8.914	13.956	-33.511	-3.650	1.285	55.679
95.655	90.420	5,8	15.682	15.337	9.958	7.889	2.147	44.553
61.025	52.027	17,3	6.833	4.947	713	77	1.503	40.602
15.723	10.554	49,0	-2.864	-231	1.851	8.673	402	39.112

– non più una sorta di riserva indiana, ma un segmento di offerta che ha saputo conquistarsi il suo spazio tra i consumi delle famiglie italiane – con una quota di mercato del 32,3% (fonte: Bilancio 2015 Eurospin). La società continua a fare corposi investimenti nella rete: la spesa per immobilizzazioni materiali (terreni, fabbricati, impianti, lavori di miglioria, ecc.), finalizzate all'espansione delle attività, è stata di oltre 214 milioni di euro nell'anno. Impegni che non scalfiscono, comunque, la posizione finanziaria netta del gruppo, che resta molto solida per la buona generazione di cassa. Eurospin vanta infatti crediti netti per 299 milioni di euro al 31 dicembre 2015, con **disponibilità liquide che toccano quasi i 600 milioni di euro**. L'ultimo esercizio si segnala anche per l'internalizzazione di uno dei business che caratterizzano l'offerta delle insegne leader tra i discount, ovvero i viaggi. La società veneta ha infatti costituito nel 2015 Eurospin New Business, una società creata ad hoc per gestire questo nuovo servizio alla clientela, laddove altri competitor quali **Lidl Italia** e **Gruppo MD** (insegne Md e Ld discount, che hanno raggiunto il traguardo dei 2 miliardi di fatturato) si appoggiano a società esterne.

### Investimenti record per Esselunga

Se Eurospin è negli ultimi anni il soggetto più dinamico tra i big, la palma di leader indiscusso della grande distribuzione italiana, se si considerano le singole entità, è saldamente in mano al gruppo Supermarket Italiani, noto per la catena **Esselunga**, che nel 2015 ha messo a segno una crescita dei ricavi netti del +4,7% (anche quest'anno inferiore a Eurospin, seconda per fatturato) a quasi **7,2 miliardi di euro**, che si confronta con un'espansione del +2,4% del "mercato di riferimento", secondo la Relazione sulla gestione allegata al bilancio. Ai ricavi netti va aggiunto un altro miliardo di euro per le attività promozionali (esposizioni preferenziali, campagne ad hoc, volantini) prestate ai fornitori. Numeri d'eccellenza anche se si guarda alla marginalità, con il margine operativo netto consolidato che cresce di oltre il +23% a 441 milioni di euro e l'**utile netto che sale del 33% a 275 milioni**, per quello che è stato l'ultimo bilancio firmato da Bernardo Caprotti, scomparso lo scorso settembre. Cinque le nuove aperture dell'anno, di cui tre in Lombardia, una in Piemonte e una in Emilia Romagna, e tre le ristrutturazioni nel 2015, che hanno contribuito alle performance positive. L'e-commerce, altra cifra distintiva dell'offerta Esselunga, continua la propria espansione territoriale e le consegne adesso coprono 1.115 Comuni di 25 province in cinque regioni.

Anche per il gruppo Esselunga sono stati cospicui gli investimenti nell'anno, pari a 396 milioni di euro (il doppio di quelli di Eurospin) di cui oltre 350 per immobilizzazioni materiali funzionali alla crescita della rete, di cui 82,5 milioni di euro per l'acquisto di aree dove sorgeranno nuovi

negozi della catena. Nell'ultimo quinquennio Esselunga ha investito ben **1,82 miliardi di euro** e 2.608 persone sono entrate nella struttura come dipendenti. Nel 2016 il colpo grosso è invece l'acquisto per 51,5 milioni di euro di un'area a Ospitaletto (Bs) dalle acciaierie Stefana in concordato preventivo, che sarà utilizzata per la realizzazione di un polo logistico che presuppone un rafforzamento futuro a Nord-Est. Un altro progetto importante dell'anno appena chiuso è la produzione di pasticceria fresca, che possa garantire "un elevato livello qualitativo". La sede scelta per la nascita di questo piccolo polo d'eccellenza interno è Limito di Pioltello, dove la società si è avvalsa della consulenza "di un noto gruppo con specifica competenza nel settore", e che si aggiunge al polo di Parma dove vengono prodotti i panificati, la pasticceria e la pasta fresca.

### Finiper, gli utili crescono

Al gruppo Canova 2007 di Marco Brunelli, conosciuto per le insegne **Unes** e **Iper** va, invece, la palma per l'investimento più consistente degli ultimi anni, che ha avuto una significativa fase di sviluppo nel 2015. Si tratta del complesso commerciale **Il Centro di Arese**, sorto nell'area dello storico insediamento dell'Alfa Romeo che è stato riconvertito e aperto nel 2016. Il centro è uno dei più grandi d'Europa con una galleria commerciale di 200 negozi e 25 ristoranti. Per il suo sviluppo il gruppo ha ottenuto un finanziamento bancario da 193 milioni di euro. Tra gli altri investimenti rilevanti l'acquisto del 50% del capitale sociale di Iper Pescara e il 32,47% del capitale sociale di Iper Orio, realizzando così il controllo integrale di entrambe le società, che sono state incorporate per fusione nel mese di novembre, con effetti contabili e fiscali all'1 gennaio 2015. Il gruppo ha riportato **ricavi netti consolidati per 2,65 miliardi di euro**, sostanzialmente invariati sul 2014. Di questi, 1,5 miliardi sono di appannaggio degli ipermercati e 822 milioni dei supermercati, all'interno dei quali le marche del distributore hanno raggiunto il 38,5% delle vendite. Gli utili netti di gruppo sono triplicati a 75,4 milioni di euro, grazie anche a proventi straordinari per circa 41 milioni di euro collegati alla cessione del controllo di Galleria Verde srl. Il mondo cooperativo, rappresentato sostanzialmente dall'universo **Coop** e **Conad**, ha avuto un andamento più brillante per il gruppo della Margherita, ma le cooperative Coop nel loro complesso mantengono ancora la leadership in Italia. Tra i gruppi esteri, **Auchan** ha accusato un vistoso arretramento del fatturato, che è sceso del -15,8% a 2,08 miliardi di euro. In negativo anche **Sma**, in calo del -1,2% poco sotto i 2 miliardi. Tra le catene con un posizionamento distintivo, **EcornaturaSi** è cresciuta del +19,1% a 328,4 milioni di euro di ricavi mentre **Eataly Distribuzione** è salita del 23,7% a 211,8 milioni di euro.

# La cassaforte di Stato e 40 poltrone in ballo In Borsa a condurre le danze è il Tesoro

I gruppi in gioco valgono 160 miliardi, un quarto della capitalizzazione di Piazza Affari

## il caso

PAOLO BARONI  
ROMA

Lo «Stato padrone» vale un quarto della capitalizzazione di Piazza Affari, all'incirca 160 miliardi di euro sui 5-600 totali. Ed i suoi «campioni», da Enel all'Eni a Finmeccanica, Poste e Terna, ovvero il drappello delle società che di qui a fine maggio saranno chiamate a rinnovare o a confermare i loro vertici, in molti casi sono dei veri giganti anche fuori dai confini nazionali. Le prime quattro occupano infatti rispettivamente la seconda, la terza, la sesta e la dodicesima posizione nell'ultima graduatoria sulle principali società stilata da Mediobanca. Stando ai bilanci 2014-2015 solo Exor, per effetto della fusione Fiat-Chrysler, fa meglio di Enel ed Eni, da anni vere galline dalle uova d'oro per il Tesoro a cui ogni anno versano ricchi dividendi.

### I primati di Eni ed Enel

Il gruppo guidato da Francesco Starace a fine 2015 presentava infatti un fatturato pari a 73,95 miliardi di euro (ed un margine operativo netto di 9,18) contro i 67,7 (e 2 di margini) contabilizzati da Claudio Descalzi. Messe assieme Enel ed Eni valgono all'incirca 100 mila dipendenti contando rispettivamente 68 mila e 29 mila addetti. Al di là dei fatturati è però l'Eni ad aver il primato della capitalizzazione di Borsa, 56,66 miliardi, la più alta in assoluto a Piazza Affari, con l'Enel che però segue a ruota a quota 42,88. Leonardo-Finmeccanica che pure conta oltre 47 mila occupati è sesta nella classifica dei gruppi italiani più importanti con un fatturato 2015

di 12,99 miliardi ed un margine operativo di 651 milioni. Oggi il gruppo guidato da Mauro Moretti in Borsa vale 7,75 miliardi. Nella graduatoria stilata da Mediobanca le Poste occupano solamente la dodicesima posizione (con un giro d'affari 2015 pari a 8,75 miliardi ed un margine di 880 milioni) ma sono la società italiana che vanta il maggior numero di occupati, ben 143 mila. Terna, la quinta della lista, è molto più piccola, ha appena 3700 dipendenti ed è 82ª, ma è una vera macchina da soldi: su un fatturato pari a circa 2 miliardi la società che si occupa della gestione della rete elettrica nazionale nel 2015 ha registrato un margine operativo netto di 1,04 miliardi con un risultato di competenza dei soci pari a 596 milioni.

### Le quote del Tesoro

Nell'Enel il Tesoro ha il 23,58%, nell'Eni invece il Mef ha una quota diretta del 4,34% con un altro 25,76% detenuto attraverso la Cassa depositi e prestiti dove il Tesoro ha l'80% delle quote. Sempre a Cdp fa poi capo il 29,8 di Terna ed il 35% delle Poste di cui il Tesoro ha in portafoglio un altro 29,7% destinato di qui ai prossimi mesi ad essere collocato in Borsa. La quota del Mef in Leonardo-Finmeccanica è invece pari al 30,2 per cento.

In tutto le poltrone in ballo nella prossima tornata di nomine sono una quarantina: 11 all'Eni tra presidente, ad, consiglieri e sindaci, 10 a Terna (6 consiglieri e 4 sindaci), 7 a Leonardo-Finmeccanica (presidente, ad e 5 consiglieri), 6 all'Enel e 5 alle Poste. Per ora solamente Finmeccanica e Poste hanno fissato le date delle assemblee che procederanno alle nomine: la prima riunirà i soci tra il 2 e il 12 maggio, la seconda il 30 dello stesso mese. Eni,

Enel e Terna devono ancora comunicare le loro date ma difficilmente oltrepasseranno giugno. La prassi prevede che almeno due settimane prima della scadenza il Mef, o la Cdp di concerto col Tesoro, comunichino gli elenchi dei candidati. Quindi, salvo sorprese, al più tardi entro metà/fine aprile dovranno essere indicati i nomi.

### Demanio ed Entrate

Per giugno, invece, il governo è chiamato ad altre due scelte importanti: vanno infatti a scadenza l'incarico di Rossella Orlando alla guida dell'Agenzia delle entrate (destinata pare ad essere sostituita dal presidente e ad di Equitalia Ernesto Ruffini) e quella di Roberto Reggi al Demanio per il quale invece si prospetta una riconferma. E i manager delle quotato? Sia Descalzi sia Starace, come Moretti e Caio sono tutti impegnati in importanti programmi di riorganizzazione e rilancio dei rispettivi business.

Per l'Eni si tratta infatti di proseguire il potenziamento delle attività di esplorazione e la loro messa a reddito, all'Enel è stato invece assegnato un ruolo centrale della costruzione della nuova rete per la banda larga, Poste deve completare il suo grande progetto di digitalizzazione, mentre Finmeccanica deve portare a compimento il suo progetto di trasformazione ed efficientamento già sfociato nel cambio di nome. Programmi impegnativi in settori non facili da governare. Inutile dire che nella maggioranza dei casi anche il mercato vedrebbe di buon occhio una scelta di continuità.

Twitter @paoloxbaroni

© BY NC ND ALLI CUNTI DIRITTI RISERVATI



Dir. Resp.: Maurizio Molinari

## 73,9 56,6

**miliardi**  
È il fatturato conseguito nel 2015 dall'Enel che l'altro anno, complice la crisi del petrolio, ha sorpassato l'Eni scesa da 93,1 a 67,7 miliardi

**miliardi**  
È l'attuale capitalizzazione di Borsa dell'Eni, la società «più ricca» tra quelle quotate a piazza Affari. L'Enel vale invece 42,9 miliardi

## Le aziende



**Poste italiane**

Il **30 maggio** scadono i mandati della presidente **Luisa Todini**, dell'amministratore delegato **Francesco Caio** e di tre consiglieri



A metà **maggio** scadono il presidente **Emma Marcegaglia**, l'amministratore delegato **Claudio Descalzi**, quattro consiglieri e cinque sindaci



Nel mese di **giugno** scade il mandato della presidente **Rossella Orlandi**



**AGENZIA DEL DEMANIO**

A **giugno** scade il mandato del direttore generale **Roberto Reggi**



Tra il **2 e il 12 maggio** scadono il presidente **Gianni De Gennaro** l'amministratore delegato **Mauro Moretti** e cinque consiglieri



Tra la fine di **maggio** e inizio **giugno** scadono i mandati del presidente **Catia Bastioli**, dell'amministratore delegato **Matteo Del Fante**, di quattro consiglieri e di quattro sindaci



A fine **maggio** scadono i mandati della presidente **Patrizia Greco**, dell'amministratore delegato **Francesco Starace** e di quattro consiglieri

I dati del rapporto di **Mediobanca**

# Anche Buzzi Unicem tre le principali industrie d'Italia



## CASALE MONFERRATO

L'edizione 2016 della graduatoria di **Mediobanca** delle principali società italiane industriali e di servizi (dati relativi all'esercizio 2015) include anche i nomi di oltre cinquanta aziende presenti in provincia. Per i maggiori "nomi" indichiamo qui di seguito la cifra del fatturato 2015 e il numero degli addetti:

	FATTURATO (.000 euro)	ADDETTI
• Prysmian	7.361.000	19.316
• Prysmian Cavi e Sistemi	335.669	758
• Kuwait Petroleum Italia	6.292.909	1.026
• Conqord Oil	75.804	128
• Atlantia	4.827.000	14.600
(gruppo Edizione-Benetton)		
• Autostrade per l'Italia	3.957.878	10.153
• Italcementi	4.301.640	17.525
• Calcestruzzi	153.708	363
• ERG	921.030	600
• Total ERG	4.196.650	493
• MarFin	4.100.000	-
(finanziaria di gruppo-stime)		
• Marcegaglia Buildtech	134.890	536
• Riva Forni Elettrici	3.087.511	4.530
• Riva Acciaio	631.144	935
• Buzzi Unicem	2.662.071	9.920
• Unicalcestruzzi	186.886	409
• Aurelia	2.052.664	4.771
• ASTM (Torino-Milano)	1.036.839	2.830
• SIAS Soc	1.019.291	2.462
• SATAP Soc	377.993	587
• Milano Serravalle-Milano Tangenziali	202.298	775
• Itinera	742.466	840
• Michelin Italiana	1.813.971	4.307
• Mossi e Ghisolfi	1.760.993	1.724
• M&G Polimeri Italia	150.886	409

\*\*\*

Primo gruppo della lista, presente in Monferrato con uno stabilimento a Quattordio, è Prysmian, leader mondiale nel settore dei cavi e sistemi per l'energia e le telecomunicazioni. Con un fatturato di circa 7,5 miliardi di euro nel 2015, oltre 19mila dipendenti in 50 Paesi e 88 impianti produttivi, il Gruppo si posiziona in particolare nella fascia di mercato a più elevato contenuto tecnologico nel proprio settore.

Tra i primi in provincia anche il Gruppo cementifero casalese Buzzi Unicem (numero due cemento in Italia e con larghe presenze all'estero in uno spazio tra Messico e USA e Russia), e i tortonesi Aurelia (gruppo Gavio: autostrade, costruzioni, trasporti, logistica...) e Mossi&Ghisolfi (numero due mondiale del polietilentereftalato, materiale per bottiglie di plastica).

c.bettit.

La graduatoria di **Mediobanca**Le banche piemontesi raccontate dai numeri:  
Sella e CrAsti al "top"

▶▶

TORINO

(c.belt.) - In questo spazio, grazie allo studio di **Mediobanca**, proponiamo uno specchietto relativo alle banche piemontesi. Indichiamo per ciascuna banca tre grandezze: totale attivo tangibile, numero dipendenti e numero di sportelli.

	milioni di euro	addetti	spor- telli
• Banca Sella Holding	13.882	4.304	304
• Banca Sella	10.714	2.989	293
• Banca Patrimoni Sella & C.	1.095	222	10
• Gruppo CrAsti	12.177	1.863	254
• Cassa di Risparmio di Asti	9.001	1.060	133
• Biverbanca	3.645	642	121
• Banca Regionale Europea	9.086	1.653	207
• BCC Alba, Langhe, Roero, Canavese	5.039	457	70
• Banca Intermobiliare	3.047	508	29
• Banca Alpi Marittime BCC Carrù	2.551	174	20
• Cassa di Risparmio di Fossano	1.986	176	18
• Banca del Piemonte	1.741	497	62
• Cassa di Risparmio di Savigliano	1.418	196	25
• Banca di Caraglio del Cuneese e della Riviera dei Fiori	1.343	186	28
• Cassa di Risparmio di Bra	1.253	185	28
• BCC di Cherasco	1.099	170	31
• Cassa di Risparmio di Saluzzo	1.051	197	27
• BCC Benevagienna	851	147	20
• Banco Azzoaglio	786	128	20
• BCC Casalgrasso e Sant'Albano Stura	700	112	19
• Banca Reale	693	133	8
• BCC Pianfei e Rocca de' Baldi	536	80	13
• Cassa Rurale e Artigiana di Boves	529	54	9